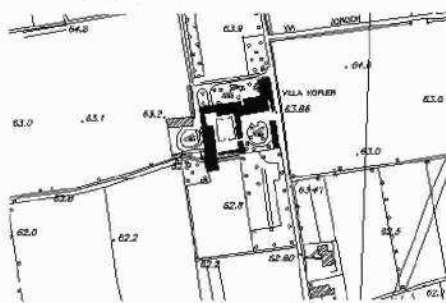


PD 161
Ca' Tron, Kofler

Comune: Cittadella
Frazione: Santa Croce Bigolina
Via Casonetto, 13/017

Irvv 00001855 Ctr 104 SO Iccd A 05.00182454



Sta nell'ampiezza e nella molteplicità dei volumi correlati il pregio del complesso di ca' Tron, ora Kofler: una serie di corpi variamente disposti, alcuni con funzione abitativa altri invece adibiti alle necessità della vita agricola, inseriti oggi in un parco-giardino, e circondati da una amplissima campagna ancora attraversata da un ruscello. Gli ingressi erano due: il primo lungo l'attuale via Casonetto, posto dunque sul fianco dell'abitazione padronale, tra la cappella e la barchessa adibita un tempo a rimessa delle carrozze: è, ancora oggi, aperto nella muratura che collega i due edifici tra pilastri sormontati da statue, l'una scapitozzata per gioco da un graduto tedesco durante il Secondo Conflitto Mondiale. L'altro accesso, ora inagibile, si trovava alla fine di un lungo viale che attraversava la campagna fronteggiante l'abitazione, in asse al salone principale della villa stessa: sono mantenuti in sito sia i pilastri sia la cancellata, posti appena al di qua del ponticello che ancora scavalca la roggia. Il passaggio alla corte agricola, dal lato dell'abitazione, avveniva attraverso un portale architravato, sorretto da pilastri a conci rustici e sormontato da timpano triangolare, aperto in un lungo corpo variamente adibito a stalle e magazzini, alzato di due piani con copertura a capanna, che volge il retro al giardino privato, e disegnato in modo funzionale al passaggio delle carrozze e nel quale ancora restano tracce della decorazione lapidea originaria. Proprio nella corte è il pozzo: fulcro di un'antica realtà contadina che il Settecento, invaghitosi della campagna, ha inglobato e trasformato in residenza nobiliare la quale, proprio in corrispondenza della vera, si apre nella triplice loggia del salone, a doppia altezza, costruito per le feste dei nobili. Le stanze per abitazione sono inserite in un lungo volume rettangolare, con al centro il salone, elevato di due piani più soffitta e scandito da finestre architravate.

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1917/03/23; 1937/06/02

Dati Catastali: F. 2, sez. A, m. 98/
99/ 100/ 101/ 158/ 159/ 160/ 161

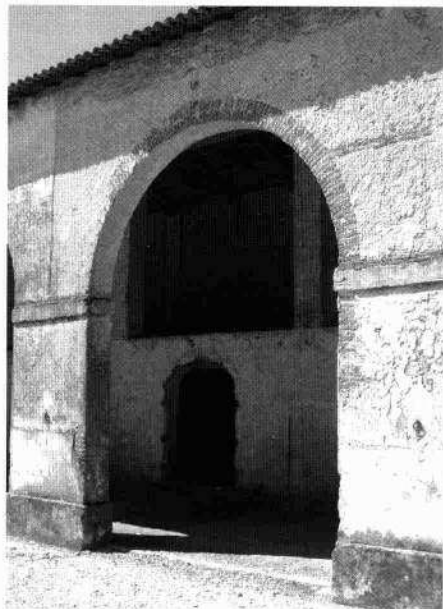
Delle varie adiacenze, ora parzialmente inutilizzate, alcune sono state riattate alle esigenze, otto e novecentesche, della vita agricola con inserimento di superfetazioni esterne e partizioni non originarie interne, almeno due mantengono il carattere più antico di barchesse: sono aperte infatti in una lunga serie di fornici a pieno sesto poggiati su massicci pilastri rettangolari. La prima è posta in prosieguo del volume abitato, affacciata sull'ampia aia, funzionalmente circondata da un alto cordolo e preziosamente pavimentata con mattoni posti a spina di pesce.

La seconda barchessa è ortogonale alla prima, ma di molto scostata, per poter giungere a scavalcare, con un intero fornice, la roggia: poco più in là, ora a decorare il giardino, una ruota in pietra ne chiarifica la particolare posizione. Tra i vari edifici inseriti nel complesso merita un accenno la cappellina, costruita lungo la strada: ha doppio ingresso, uno dalla corte privata e l'altro direttamente dalla strada, segno chiaro di un utilizzo non solo privato.

Veduta della corte rurale
Particolare della statua di Bacco su di un pilastro del cancello



CITTADELLA



Particolari di un'arcata della barchessa e delle
rimesse
Il cancello d'ingresso ora inutilizzato
L'attuale fronte della villa